

Sibari, nell'area protetta della foce del Crati

Raccolti in due mesi dieci quintali di plastica

Il perimetro costituisce uno dei pochi habitat naturali calabresi

SIBARI

In circa due mesi di pulizia sono stati conferiti alle società di gestione dei rifiuti dei comuni di Cassano e Corigliano Rossano circa dieci quintali di rifiuti costituiti in gran parte da plastica e vetro. Sono questi i primi dati derivati dalla rimozione dei rifiuti marini e le attività di ricerca ad essa collegate dell'impatto ambientale sulla biodiversità e sugli habitat della riserva e dell'area Sic "Foce del Crati", che prevede tra l'altro la pulizia manuale della spiaggia e dell'area dunale della Riserva naturale regionale e della zona speciale di conservazione della Foce del fiume Crati, a Sibari, una delle più importanti aree umide della Calabria.

Il progetto messo in atto ed attuato dall'ente gestore delle riserve del Lago di Tarsia e della foce del Crati "Amici della Terra Italia" è stato finanziato dal dipartimento "Ambiente e Territorio" della Regione. La raccolta manuale del beach litter (o rifiuti marini) è un metodo efficace per ridurre le quantità di rifiuti marini presenti lungo le coste sabbiose, aste e foci fluviali. La possibilità di effettuare una selezione del materiale durante le operazioni, limitando la raccolta ai soli rifiuti antropici e lasciando sul posto materiale naturale organico, indispensabile per il mantenimento dei sistemi naturali costieri, rende questo metodo ecologicamente sostenibile.

Oltre alla pulizia manuale dei rifiuti antropogeni spiaggiati, attra-

verso la conoscenza della quantità e della tipologia di rifiuti, si possono elaborare delle strategie di gestione che non siano limitate alla semplice pulizia, ma che prevedano delle azioni concrete e mirate di prevenzione.

Infatti, attraverso azioni integrative alla rimozione dei rifiuti l'attività portata avanti dall'Ente Riserve prevede, mediante l'applicazione di un Protocollo scientifico, a determinare una serie di campionamenti per conoscere esclusivamente la quantità di rifiuto presente in un dato momento dell'anno e soprattutto la tipologia di questo rifiuto; i regimi di accumulo durante l'anno e le dinamiche di spiaggiamento delle diverse tipologie di rifiuto; gli impatti sulla biodiversità e sugli habitat finalizzata a determinare l'impatto di intrappolamento, di soffocamento e di avvelenamento da parte degli organismi (insetti, rettili, uccelli), delle meso e macro-plastiche spiaggiate; la composizione e numerosità di organismi intrappolati, avvelenati, soffocati; la ricchezza e diversità di specie presenti. (lu.crist.)



Oasi naturalistica Il Crati trasporta quintali di rifiuti pericolosi